

La denuncia

Lotta all'Alzheimer, tante promesse e pochi fatti

I veri matti

La Fondazione Roma tenta da tre anni di aprire un villaggio per aiutare i malati. Ma la burocrazia nega le autorizzazioni

di **SERGIO PATTI**

Basta ipocrisia sul contrasto all'Alzheimer. Nella giornata dedicata a livello internazionale a questa terribile malattia, una denuncia spezza un muro di promesse mai onorate. Ad alzare il velo è il

presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Emanuele, rivelando di essere da tre anni in attesa delle autorizzazioni per costruire un villaggio Alzheimer a Roma. Un progetto innovativo senza scopo di lucro, che punta su un'assistenza "aperta", a misura di malato, in grado di garantire una vita normale nonostante la malattia. Le autorizzazioni però non arrivano. "Non sono più disposto - ha detto Emanuele - a celebrare la giornata dell'Alzheimer solo con le parole. È assurdo che si neghi la possibilità di assistenza ai malati in questo modo, ritardando le autorizzazioni a un progetto per il quale non si chiedono soldi e si offre assistenza gratuitamente e senza fini di lucro. In questo Paese si è smarrito il senso dell'umanità". La denuncia è arrivata al convegno promosso dalla stessa Fondazione Roma sul tema: "Alzheimer XVII. Scienza e coscienza per una comunità amichevo-

le". In questo Paese - ha ammesso Emanuele - la collaborazione pubblico-privato non esiste. E si sta smarrendo il senso della solidarietà. "Ma la società non cammina se non si aiutano le persone che hanno bisogno di sostegno", ha aggiunto il presidente della Fondazione. Una denuncia - è intervenuta l'eurodeputata di Forza Italia **Lara Comi** - che rivela come l'iniziativa privata in Italia è vista ancora con diffidenza. "Una vicenda che rattrista", hanno aggiunto la deputata di FI **Daniela Santanchè** e il coordinatore di Ncd- Ap a Roma, **Gianni Sanmarco**.

